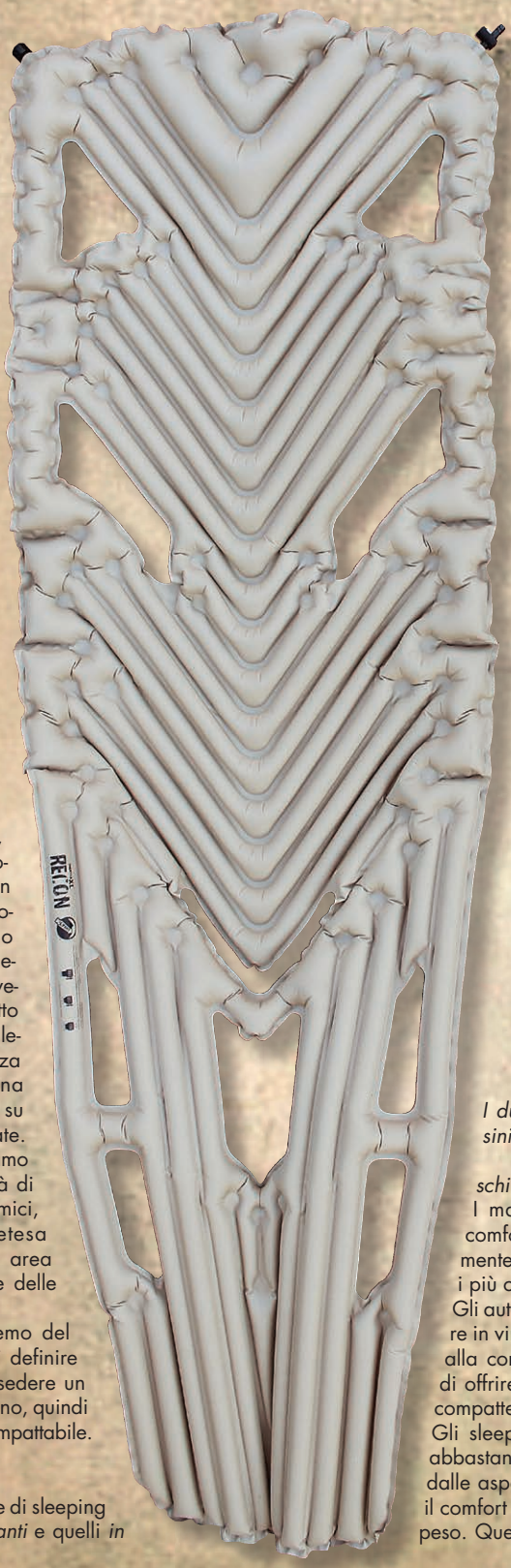
SLEEPING PAD

Gonfiabili, autogonfianti o di schiuma, i materassini da campo rivestono un ruolo molto importante nell'organizzazione dell'equipaggiamento per il bivacco. Mettiamo a confronto due modelli che rappresentano il top delle rispettive categorie

di Riccardo "Fetta" Virgili

Il materassino da campo – in inglese *ground pad*, *sleeping pad*, *sleeping mat* o *roll mat* – è un accessorio molto importante nell'ambito delle attrezzature da bivacco (ma spesso sottovalutato), che può influire significativamente sulla capacità di recuperare forze riposando e sulla gestione dei carichi in missione.
Il giocatore di soft air che decida di affrontare un game con fase notturna e relativo pernotto può trovarsi di fronte a due situazioni diverse e di fatto opposte: un comodo campo base al margine del terreno di gioco, ben spianato e con tanto di servizi, oppure la necessità di accamparsi in area operativa portandosi tutto l'equipaggiamento sulle spalle per raggiungere, in assetto di gioco, un luogo sicuro e lontano dalla vista degli avversari. Queste due situazioni richiedono soluzioni tecniche molto diverse, in particolare per quanto riguarda il livello di comfort, peso e ingombri.
Nel primo caso, ovviamente, tenderemo a prediligere la comodità, magari optando per un materassino gonfiabile di spessore e ampiezza considerevoli, o addirittura per una brandina pieghevole. Nel secondo caso, invece, ci preoccuperemo innanzitutto delle esigenze di trasporto, privilegiando leggerezza e compattezza – anche sacrificando in buona parte il comfort – orientandoci su soluzioni tecnicamente avanzate. In un campo base, infatti, possiamo usare tranquillamente un'infinità di prodotti standard, anche economici, comunque senza alcuna pretesa tecnica, mentre un bivacco in area operativa ci costringerà a fare delle scelte ragionate.
In questo articolo ci occuperemo del secondo scenario, cercando di definire le caratteristiche che deve possedere un materassino da portare nello zaino, quindi leggero, poco ingombrante e compattabile.



I due sleeping pad a confronto: 198 cm per il Klymit (a sinistra) contro i 122 cm dello Snugpak (sopra).

TIPI DI MATERASSINO

Il mercato oggi offre tre tipologie di sleeping pad: i *gonfiabili*, gli *autogonfianti* e quelli *in schiuma a cellule chiuse*, che vanno piegati o arrotolati.
I materassini gonfiabili presentano il miglior rapporto comfort/peso, ma spesso costano di più e sono particolarmente vulnerabili, in quanto possono forarsi. Per contro, sono i più compatti una volta compressi.
Gli autogonfianti garantiscono un comfort leggermente superiore in virtù della maggiore omogeneità di pressione che, grazie alla combinazione di schiuma interna e aria, sono in grado di offrire, il tutto con un peso adeguato, ma anche una minor compattezza rispetto ai gonfiabili.
Gli sleeping pad in schiuma sono in media più leggeri, ma abbastanza scomodi: infatti, essendo sottili, proteggono di meno dalle asperità del terreno. Aumentando lo spessore, aumentano il comfort e l'isolamento dal terreno, ma sale esponenzialmente il peso. Questi materassini sono i più ingombranti in assoluto e, di

A sinistra, i due materassini oggetto di questo articolo all'interno delle loro sacche di trasporto: lo Snugpak Travelite Self Inflating Sleeping Mat Midi, più grande e di colore OD, e il Klymit Inertia XL Recon, più piccolo e di colore tan. Foto sotto, le dimensioni dello Snugpak inglese rapportate a quelle di una bottiglietta Nalgene da 750 ml.

conseguenza, poco adatti all'utilizzo tattico.
Il peso rappresenta senz'altro una caratteristica chiave; a mio giudizio, ritengo che il materassino ideale non superi i 500 g. Usando questo parametro, vi accorgerete di poter procedere ad una prima, drastica scrematura, eliminando la maggior parte dei prodotti presenti sul mercato.
La seconda caratteristica chiave è l'ingombro, e con ciò eliminate di fatto anche tutta la categoria dei materassini in schiuma, che, non potendosi sgonfiare o comprimere, vanno agganciati all'esterno dello zaino, aumentandone il profilo in maniera considerevole e obbligandoci anche a coprire il fagotto con qualcosa di mimetico, dato che spesso questi prodotti, essendo destinati all'escursionismo e al campeggio, hanno colori vivaci.
La terza caratteristica è la reperibilità sul mercato italiano, giusto per non sprecare tempo nel procurarci il prodotto.
Usando questi criteri, la nostra scelta è quindi caduta su due articoli piuttosto diversi tra loro – un autogonfiante e un gonfiabile – che rappresentano l'eccellenza nelle rispettive categorie... con un occhio di riguardo anche al prezzo.

Sotto, la lunghezza dello Snugpak è quella minima indispensabile per garantire all'utilizzatore un appoggio confortevole.

AUTOGONFIANTI: SNUGPAK TRAVELITE

Scegliere un unico prodotto per rappresentare degnamente la categoria degli autogonfianti non è stato facile, anche perché sono molte le aziende che offrono materiale di primissima qualità, prima tra tutte l'americana Therm-a-Rest.
Gli autogonfianti Therm-a-Rest e gli Snugpak sono molto simili per forma, dimensioni e peso, con la differenza che Therm-a-Rest è difficilmente reperibile nei negozi italiani e comunque costa di più. La caratteristica che però ha fatto pendere l'ago della bilancia verso il pad inglese è stata la presenza di una texture antiscivolo sulla superficie, del tutto assente nel materassino americano. Sembra un dettaglio di poco conto, ma la mia esperienza diretta suggerisce il contrario. Ho dormito una notte

Questo spazio è riservato alla pubblicità commerciale. Il formato, nel caso specifico della presente inserzione, è indicato nel nostro listino come "quarto di pagina" (17,6 x 5,8 cm).

Per conoscere i nostri attuali inserzionisti pubblicitari, urilizza il QR code qui a sinistra oppure vai alla seguente pagina del nostro sito:

www.softairdynamics.it/partner

sul Therm-a-Rest ProLite, su di un terreno non perfettamente piano – cosa che può capitare quando si deve dormire dove si riesce – e il mio sacco a pelo continuava a scivolare sulla superficie del materassino, regalandomi una notte insonne. Così, appena tornato a casa ho acquistato uno Snugpak Travelite Self Inflating Sleeping Mat.
In particolare, ho scelto il modello Midi, lungo 1,22 m, per restare al di sotto dei prefissati 500 g... e anche per verificare se dimensioni così minimali fossero veramente sufficienti. Ovviamente, una parte delle gambe dovrà appoggiarsi a terra, ma la dispersione di calore sarà trascurabile.
In questa configurazione, il nostro Travelite pesa appena 420 g, è largo 51 cm e ha uno spessore di 2,5 cm; una volta compresso, l'ingombro risulta abbastanza contenuto, occupando il pad appena 26x12 cm nella sua sacca di trasporto.
Per posare il materassino, lo si estrae dalla sacca e si apre la valvola d'immissione dell'aria: lentamente, il pad comincia a gonfiarsi, ma, a dispetto del termine "autogonfiante", occorrono due o tre "soffiate" per portarlo alla pressione ottimale. Il produttore stesso avverte che, essendo il prodotto stoccato per diverso tempo in compressione, le prime volte non si autogonfierà tantissimo, ma saranno necessari diversi cicli di utilizzo.
Vi chiederete allora perché scegliere un materassino del genere e non direttamente un gonfiabile. La risposta è data dal comfort garantito dalla struttura interna di questo tipo di pad, a mio giudizio leggermente superiore a quello offerto dai gonfiabili, in quanto la combinazione aria/schiuma garantisce una morbidezza e un sostegno simili a quelli di un vero materasso, ovviamente in proporzione allo spessore.

La valvola dello Snugpak. Anche gli autogonfianti hanno bisogno di due o tre soffiate per raggiungere la pressione ideale.

Dettaglio della faccia superiore (foto a sinistra) e di quella inferiore (foto a destra) del materassino Snugpak. Notare la trama gommata antiscivolo sulla superficie della prima.

GONFIABILI: INERTIA XL RECON

Anche la scelta del materassino gonfiabile è stata dura. Sono molti i modelli che, per dimensioni, comprimibilità e comfort, rispondono alle nostre esigenze... ma spesso hanno un peso superiore ai 500 g. Volendo scendere a compromessi e attestarci sugli 800 g, si trovano pad piuttosto economici, con prezzi anche inferiori ai 50,00 euro; restando però nel top della gamma, abbiamo individuato tre prodotti: il Therm-a-Rest NeoAir XLite taglia L e i Klymit Inertia XL Recon e Inertia X Frame Recon.
L'inertia X Frame Racon è il prodotto di punta

della Klymit, incredibilmente leggero (pesa soltanto 285 g) e caratterizzato da una comprimibilità ai massimi livelli, ma noi abbiamo puntato sull'Inertia XL Recon per il maggiore comfort, pur rientrando nelle caratteristiche precedentemente selezionate.
Il prodotto Therm-a-Rest, invece, a parità di peso e dimensioni con l'Inertia XL, è molto più costoso e meno compatto nel trasporto, oltre a presentare il solito problema della scarsa reperibilità in Italia.
Maneggiando l'Inertia XL Recon ci si rende immediatamente conto di trovarsi di fronte ad un prodotto di altissima fascia, in cui ogni dettaglio è stato studiato alla perfezione e le cui prestazioni sono perfettamente all'altezza delle aspettative e del costo. Pur essendo un materassino XL con ragguardevoli dimensioni – 198 cm di lunghezza, 63 cm di larghezza e 3,8 cm di spessore – pesa soltanto 477 g. Quand'è compresso, occupa lo stesso spazio di una bottiglia Nalgene da 750 ml, cioè circa 20x10 cm, rendendo di fatto possibile stivarlo in qualsiasi zaino, se non addirittura in una tasca.
È interamente realizzato in poliestere 75D, quindi con una resistenza eccezionale per un gonfiabile. Parliamo comunque di una categoria di materassini che possono andare soggetti a forature: non per niente, a corredo del prodotto, viene fornito un kit di riparazione composto da due toppe anch'esse in poliestere 75D e un tubetto di colla specifica.
Una volta estratto dalla sua piccola sacca di trasporto, si nota subito la presenza di due valvole – anziché di una sola come nella maggior parte dei pad gonfiabili – entrambe utilizzabili sia per il gonfiaggio che lo sgonfiaggio, ma con modalità differenti. La valvola in alto a sinistra (guardando il pad), serve al gonfiaggio iniziale, da eseguirsi a bocca, col quale si porta il Klymit al 90% della sua capacità (bastano appena sei-sette soffiate). Chiusa la valvola, noteremo che il dispositivo ha due posizioni di serraggio, una che permette di sfogare la pressione in eccesso, da usare durante il riempimento finale, l'altra con funzione di chiusura totale. La valvola in alto a destra, invece, serve principalmente a collegarvi la pompetta manuale in dotazione, necessaria per raggiungere la pressione ottimale, oppure durante la fase di stoccaggio, per facilitare l'uscita dell'aria da entrambi i lati del materassino.
Vi è inoltre la possibilità di utilizzare una speciale pompetta, venduta separatamente, a capsule di argon per il gonfiaggio istantaneo, ma sinceramente non ne ho mai sentito la necessità.
Il particolare aspetto "scheletrico" del Klymit è dato dall'adozione di due tecnologie che sono peculiari dei prodotti di questa azienda: il Body Mapping e il Loft Pockets.
Il Body Mapping si basa sullo studio dell'ana-

Sopra, il materassino Klymit, quando compresso, occupa uno spazio veramente ridotto. Foto a destra, la dotazione comprende la pompetta manuale e il kit di riparazione.

- Klymit: www.klymit.com
- Snugpak: www.snugpak.com
- Therm-a-Rest: thermarestsleepingbags.com

Bastano appena sei-sette soffiate per gonfiare quasi due metri di materassino. Maneggiandfo il Klymit Inertia XL Recon, ci si rende immediatamente conto di trovarsi di fronte ad un prodotto di altissima fascia, in cui ogni dettaglio è stato studiato alla perfezione.

La valvola principale del Klymit. Oltre alle posizioni "aperto" e "chiuso", vi è quella intermedia che consente lo sfogo della sovrapressione, utile durante la fase di gonfiaggio con la pompetta manuale o quella ad argon.

Sopra, le istruzioni di pompaggio stampate sul materassino. Foto a sinistra, la valvola secondaria del Klymit americano. Applicandovi la pompetta a mano, si raggiunge la pressione ottimale. Il tasto nella parte superiore permette lo sgonfiaggio rapido del pad.

tomia umana e in particolare dei punti d'appoggio a terra di un corpo sdraiato – supino (a pancia in su), di fianco e prono (a pancia in giù) – garantendo un supporto ottimale dov'è strettamente necessario e lasciando invece dei vuoti negli altri punti, il tutto per risparmiare peso. Non solo: i Loft Pockets – questo il nome dei vuoti in questione – impediscono all'imbottitura del sacco a pelo di schiacciarsi completamente, mantenendo così un ottimale isolamento termico nella stagione fredda e una maggiore traspirabilità in quella calda.
L'Inertia XL Recon dispone di un cuscino integrato, sufficientemente confortevole se si giace supini, ma da rialzare e imbottire con qualcosa di aggiuntivo (tipo indumento arrotolato) se si preferisce dormire sul fianco. In ogni caso, meglio che niente!
Un'altra caratteristica interessante dei materassini Klymit è che sono studiati per essere posizionati sia sotto il sacco a pelo che all'interno dello stesso, soluzione, quest'ultima, che serve a proteggerli da eventuali forature e ad aumentare il comfort del giaciglio in caso di terreno inclinato, dal momento che il pad non potrà spostarsi né scivolare via, essendo trattenuto all'interno del sacco a pelo. Va detto, però, che l'Inertia XL Recon è un po' troppo grande per essere usato in questo modo e non tutti i sacchi a pelo saranno in grado di accoglierlo, mentre l'Inertia X Frame, più piccolo e compatto, si presta meglio a questo particolare utilizzo.

CONCLUSIONI

Difficile scegliere un vincitore tra due articoli così diversi. Quello che conta, però, è che non vi siano vinti, trattandosi di ottimi prodotti, in grado di assicurare il massimo comfort possibile in rapporto al peso (più o meno equivalente) e di servirci egregiamente.
Lo Snugpak ci regalerà una maggiore morbidezza, pur isolandoci per bene dal terreno, e il sonno sarà ottimale nonostante la mezza lunghezza. Il volume del pad compresso è quasi il doppio di quello dell'Inertia XL Racon, ma il costo di circa 80,00 euro contro i 120,00 del Klymit posso far propendere la scelta sul modello inglese, che tra l'altro è leggermente più comodo per chi dorme sul fianco.
Chi desidera un prodotto full size caratterizzato dalla massima compattezza nel trasporto trova invece la migliore risposta nel materassino americano. ■

I Klymit possono essere posizionati sia sotto che dentro il sacco a pelo.

Qui sopra, lo Snugpak costringe l'utilizzatore a tenere parte delle gambe appoggiate per terra; foto in alto, il Klymit è full size e permette la completa distensione. La differenza dimensionale è marcata, ma il comfort è garantito da entrambi i prodotti.